

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 1 a 45
---	--	---

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 2 a 45
---	--	---

1.	IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
2.	AMBITO DI APPLICAZIONE E OGGETTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.....	5
3.	OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE	7
4.	SOGGETTI COINVOLTI.....	7
4.1.	IL CONSIGLIO DIRETTIVO	7
4.2.	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	8
4.3.	DIPENDENTI.....	10
4.4.	COLLABORATORI E TERZI	10
4.5.	L'ODV DI CUI AL MOG	10
5.	ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	11
6.	GESTIONE DEL RISCHIO	12
6.1.	ANALISI DEL CONTESTO.....	12
	<i>Analisi del contesto esterno</i>	<i>13</i>
	<i>Analisi del contesto interno.....</i>	<i>15</i>
	<i>La “mappatura” dei processi</i>	<i>17</i>
6.2.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	19
	<i>Identificazione del rischio</i>	<i>19</i>
	<i>Analisi del rischio e Ponderazione del rischio.....</i>	<i>19</i>
6.3.	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	21
6.4.	TABELLE RIASSUNTIVE	22
7.	MISURE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	31
7.1.	TRASPARENZA.....	32
7.2.	LA FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL PTPCT	32
7.3.	ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL RISPETTO DELLE MISURE.....	33
7.4.	ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE.....	33
7.5.	CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO.....	35
7.6.	LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING).....	35
7.7.	GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI.....	36
7.8.	INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI	37
7.9.	PANTOUFLAGE.....	38
7.10.	SISTEMA DISCIPLINARE.....	40
7.11.	MISURE ULTERIORI	41
8.	TRASPARENZA	41
8.1.	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER GLI ENTI IN CONTROLLO PUBBLICO.....	41
8.2.	OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	41
8.3.	SOGGETTI COINVOLTI	42
8.4.	INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE	42
8.5.	ACCESSO CIVICO.....	43
9.	MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	43
10.	PIANIFICAZIONE TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	44

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 3 a 45
---	--	---

Abbreviazioni

PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
MOG	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01
ODV	Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01
CFLI	Consorzio di Formazione Logistica Intermodale

 CFLI	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 4 a 45
--	--	---

1. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Negli ultimi anni si è sviluppata una profonda evoluzione della normativa nazionale in materia di prevenzione e repressione della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione, tale da richiedere l'attivazione di specifici processi di organizzazione delle amministrazioni coinvolte.

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale con il Piano nazionale Anticorruzione di competenza dell'A.N.A.C. e decentrato dove ogni pubblica amministrazione definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all'interno dell'Ente. Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La nozione di analisi del rischio di *corruzione*, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ma va inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, i cd fatti di *maladministration*. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tra i molteplici atti emanati dell'ANAC in materia, giova ricordare la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 con la quale l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione: in tale disposizione è stato stabilito con chiarezza, dopo l'introduzione del nuovo art. 2 bis del D.lgs. 33/2013 da parte del D.lgs. 97/2016, che le misure di prevenzione della corruzione si applichino anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico partecipati da Pubbliche Amministrazioni. Inoltre con la delibera n. 1134 del 8 novembre 2017, sono state approvate le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

In data 21 novembre 2018 con delibera n.1074 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 5 a 45
---	--	---

In data 13 novembre 2019 l'ANAC ha approvato con la delibera n.1064 il PNA 2019 che rivede e consolida *“in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati. Il PNA contiene rinvii continui a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA stesso”*.

In tale contesto un ruolo strategico riveste l'attuazione di una trasparenza completa dell'attività amministrativa, i cui adempimenti normativi, previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, si inseriscono nel più ampio quadro delineato dalla Legge.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E OGGETTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, co. 2-bis della L. 190/2012 (così come modificato dal D.lgs 97/2016) la disciplina sulla prevenzione della corruzione si applica anche ai soggetti “di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* adottate con delibera del 1134/2017 alle quali il PNA 2019 rinvia per le indicazioni di dettaglio, prevedono infatti che le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono adottare *“misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”.... Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È opportuno che esse siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.”*

In base all'art. 1 co. 9 della Legge 190/2012, modificato dal D.Lgs.97/2016, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 6 a 45
---	--	---

- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la trasparenza l'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 prevede che *“la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, ...alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.”*

L'ANAC al fine di aiutare gli enti nell'adempimento degli obblighi della trasparenza, nelle Linee Guida emanate con delibera 1134/2017 ha fornito, nell'allegato 1, delle indicazioni su quali siano le misure di prevenzione e gli obblighi di trasparenza che gli enti in controllo pubblico devono adottare e pubblicare.

CFLI è un ente di diritto privato, controllato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale (ex Autorità Portuale di Venezia) al 99% che, rientra nelle ipotesi previste dall'articolo 2-bis, comma 2 lett, c) del D.lgs. 33/2013.

Il presente documento vuole quindi rappresentare la concreta attuazione degli adempimenti richiesti dalla Legge, secondo le indicazioni delineate dall'ANAC nei vari aggiornamenti del PNA e nelle Linee Guida emanate.

Alla luce di quanto sopra esposto, avendo CFLI adottato un Modello 231 che comprende la prevenzione specifica nei confronti dei reati di corruzione previsti dal D.Lgs 231/2001, ha ritenuto di adottare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che si integri con il MOG medesimo quale parte integrante dello stesso e che contiene la mappatura delle attività del Consorzio maggiormente esposte

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 7 a 45
--	--	---

al rischio di corruzione e la previsione degli strumenti che lo stesso intende adottare per la gestione di tale rischio.

3. OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE

Il presente Piano, parte integrante del Modello 231, si prefigge l'obiettivo di radicare i principi di legalità, di correttezza comportamentale e di trasparenza nell'esercizio delle attività sociali, sia laddove le stesse comportino un rapporto (diretto o indiretto) con la Pubblica Amministrazione, sia nei rapporti con soggetti privati e di contrastare tutti i possibili fenomeni corruttivi.

Il presente Piano ha inoltre lo scopo di individuare una serie di barriere interne all'ente volte a prevenire e ad arginare il fenomeno corruttivo, nonché, attraverso l'applicazione del modello di risk management, di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione associato alle proprie attività e funzioni.

In tal senso il presente Piano si prefigge in particolare di:

- rendere tutti coloro che operano per il Consorzio consapevoli che fenomeni di corruzione, mala gestione ed in generale di condotte illecite, possono esporre il Consorzio al rischio di conseguenze sul piano amministrativo ed a gravi rischi di danno all'immagine, oltre a produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto autore materiale della condotta;
- sensibilizzare in modo costante ed attivo tutti i soggetti che intrattengono rapporti con il Consorzio nell'attuare le misure di contenimento del rischio e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- garantire, attraverso un'opportuna sensibilizzazione, la segnalazione di condotte non in linea con il Modello 231, il Codice Etico, le procedure, o comunque illecite, nonché l'esistenza di situazioni di conflitto d'interesse che potrebbero non assicurare la correttezza dei rapporti tra il Consorzio e soggetti terzi;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione e di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione, con gli ulteriori obblighi posti dalle vigenti disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

4. SOGGETTI COINVOLTI

4.1. Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di vertice che:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da inserire nei PTPCT;
- provvede alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 8 a 45
---	--	---

- adotta il Piano (entro il 31 gennaio di ogni anno) ed i relativi aggiornamenti;
- decide l'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- fornisce la massima collaborazione al RPCT in tutte le fasi di predisposizione ed aggiornamento del Piano;
- riceve la relazione annuale del RPCT, al quale può chiedere di riferire sull'attività, e riceve dallo stesso segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza;
- adotta, anche su indicazione del RPCT, gli ulteriori documenti integranti il Piano ed i relativi aggiornamenti (Modello, Codice Etico, ecc);
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale;
- osserva le misure contenute nel PTPCT.

4.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Per quanto riguarda la scelta del RPCT, il PNA 2019 rimanda ai Piani precedenti i quali precisano che negli enti in controllo pubblico, gli organi di indirizzo nominano come RPCT un dirigente in servizio vagliando l'esistenza di situazioni di conflitto di interessi ed evitando la designazione di dirigenti responsabili dei settori individuati fra quelli a maggior rischio corruttivo. La scelta deve inoltre ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo.

Nel caso in cui la società sia priva di dirigenti o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a maggior rischio corruttivo, il RPCT potrà essere individuato in un soggetto non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Le attività svolte da tale soggetto dovranno essere sottoposte alla vigilanza stringente e periodica dell'organo dirigente.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 9 a 45
---	--	--

In ultima istanza e per circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un Amministratore purchè privo di deleghe gestionali.

Vista la ridotta compagine organica di CFLI che vede la presenza di un unico Dirigente assegnato allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo e la mancanza di altro soggetto non dirigenziale dotato di idonee competenze, il Consiglio Direttivo con delibera del 06.12.2016 ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza il Dott. Enrico Morgante.

Dato che tale soggetto risulta a capo delle aree individuate a rischio corruzione, le attività svolte dallo stesso saranno sottoposte alla vigilanza periodica del Consiglio Direttivo.

In considerazione della struttura organizzativa poco complessa, il Consorzio ha ritenuto inoltre di non individuare dei soggetti “referenti” del RPCT, in quanto lo stesso si interfaccia direttamente con i Responsabili di Area. Inoltre il personale del Consorzio può richiedere un confronto con il Responsabile, inviando una richiesta via mail all’indirizzo di posta elettronica reso noto e pubblicato sul sito istituzionale, anche se le possibilità di rapportarsi con il RPCT sono inoltre facilitate dal fatto che lo stesso lavora ed è presente quotidianamente nei luoghi di lavoro.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza svolge i seguenti compiti:

- elabora la proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza che dovrà essere poi approvato dal Consiglio Direttivo;
- controlla l’adempimento da parte di C.F.L.I. degli obblighi di trasparenza contemplati dalla normativa vigente in materia e propone la verifica di nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione;
- verifica l’efficace attuazione del PTPCT e propone modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell’organizzazione;
- ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013 verifica che sia rispettata la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- redige annualmente una relazione sull’attività svolta che offra il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione (gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, codice etico, sanzioni ed altre iniziative quali forme di tutela offerte ai whistleblowers e rispetto dei termini dei procedimenti) definite dal PTPCT da presentare al Consiglio Direttivo e da pubblicare sul sito web;
- riferisce al Consiglio Direttivo sull’attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- verifica l’eventuale rotazione dei dipendenti o l’attuazione delle segregazione delle funzioni;
- controlla e verifica la regolare attuazione dell’accesso civico, secondo le modalità che saranno

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 10 a 45
---	--	--

esposte nel paragrafo dedicato;

- scambia informazioni con l’Organismo di Vigilanza;
- trasmette all’ANAC, ove questa ne faccia richiesta, ogni dato ed informazione oggetto di pubblicazione o i risultati del monitoraggio periodico.

Nella deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, viene ribadito che i compiti del RPCT sono quelli di proporre e predisporre adeguati strumenti interni all’amministrazione per contrastare l’insorgenza dei fenomeni corruttivi; tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno degli enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l’intero sistema di controlli previsti. Ciò comporta l’esclusione per il RPCT di accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

4.3.Dipendenti

Tutti i dipendenti del Consorzio devono:

- partecipare al processo di gestione del rischio;
- fornire la massima collaborazione al RPCT in tutte le fasi di predisposizione ed aggiornamento del Piano;
- osservare le misure contenute nel PTPCT;
- segnalare le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi;
- comunicare al Consorzio e al RPCT l’instaurazione di procedimenti penali a loro carico per condotte di natura corruttiva.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere valutata sotto il profilo disciplinare.

4.4.Collaboratori e terzi

I collaboratori a qualsiasi titolo del Consorzio e i terzi sono tenuti ad osservare per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPCT adottato e gli obblighi di condotta previsti dal Modello231 e dal Codice Etico. Devono inoltre adempiere agli obblighi di segnalazione in tutti i casi in cui vengano a conoscenza della commissione di un illecito.

4.5.L’ODV di cui al MOG

Essendo il PTPCT di CFLI parte integrante del Modello 231, ed essendo stato affidato all’Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello stesso, l’O.d.V in relazione al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza dovrà assolvere i seguenti compiti:

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 11 a 45
---	--	--

- partecipare, per quanto di competenza, al processo di valutazione e gestione del rischio nell'ambito del Modello 231, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- segnalare tempestivamente al RPCT eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D.lgs 231/01 e del MOG;
- monitorare, nell'ambito delle proprie competenze, il rispetto del Piano e delle misure dallo stesso previste;
- formulare ove lo ritenga necessario, proposte e suggerimenti al RPCT volte alla prevenzione dei rischi rilevati nel Piano ed all'individuazione delle ulteriori misure di contrasto;
- valutare la necessità di aggiornamento del Modello 231 e del Codice Etico in relazione a quanto previsto nel Piano.

Sulla base delle Linee Guida dell'ANAC, l'OdV ha inoltre il compito di controllare e monitorare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza e attestarne l'assolvimento.

L'O.d.V. durante l'anno 2019 ha assolto tale compito utilizzando i documenti messi a disposizione dall'ANAC ed ha attestato l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Lo stesso ha inoltre verificato che la relativa documentazione venisse pubblicata all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet aziendale.

5. ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Consiglio Direttivo adotta il PTPCT entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (articolo 1, comma, 10 lett. a) l. 190/2012).

Come richiesto nell'Aggiornamento 2018 al PNA e richiesto nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16 marzo 2018 le amministrazioni sono tenute ad adottare ciascun anno, alla scadenza prevista, un nuovo completo PTPC, senza procedere negli aggiornamenti a rinvii e/o soppressioni ed integrazioni di paragrafi rispetto ai Piani degli anni precedenti.

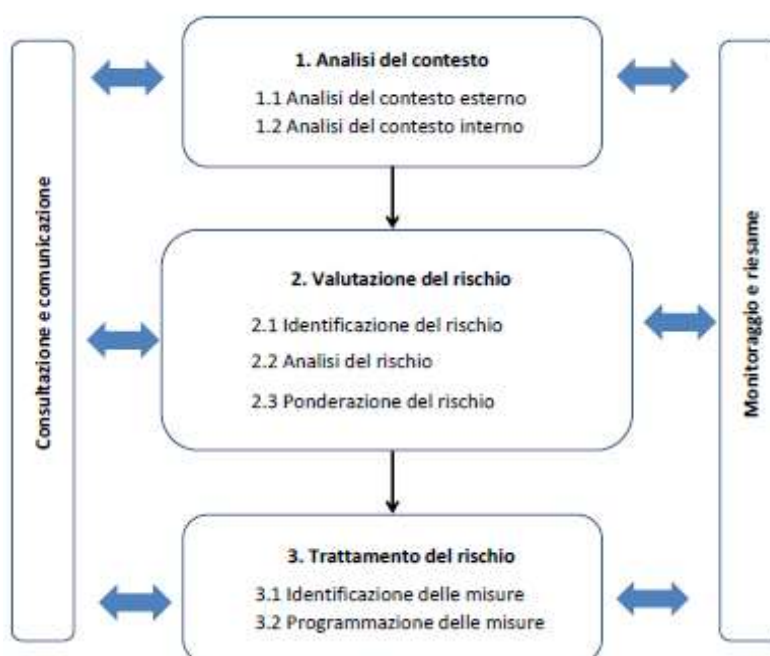
Il presente Piano costituisce quindi un aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione adottato a gennaio 2019 alla luce degli interventi dell'ANAC e delle modifiche che sono state introdotte durante l'anno.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 12 a 45
---	--	---

6. GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio deve essere progettato ed attuato per favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Come sottolineato nel PNA 2019, il processo di gestione del rischio deve svilupparsi secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisca il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema).



6.1. Analisi del contesto

L'analisi del contesto è finalizzata ad ottenere le informazioni necessarie a comprendere l'eventuale verificarsi di un dato fenomeno corruttivo all'interno del Consorzio, tenuto conto della specificità dell'ambiente esterno in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali e dei rapporti con gli stakeholder (contesto esterno) nonché delle caratteristiche organizzative interne in termini di strutture e di mappatura dei processi (contesto interno).

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 13 a 45
---	--	--

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera il Consorzio, nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Tale analisi risulta indispensabile per predisporre il PTPCT in modo che sia più efficace riguardo al risultato finale che si prefigge, ovvero la diminuzione del rischio di eventi corruttivi.

In tal senso l'analisi del contesto esterno risulta essere un fattore di valutazione complementare alla complessiva attività di risk management ed è stata utilizzata quale parametro per la stima del rischio.

Per effettuare l'analisi è stato necessario acquisire dati e informazioni sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.) che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

Le informazioni vengono ricavate da fonti diverse, sia esterne che interne e vengono analizzate quelle utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del settore di attività dell'ente.

Per l'analisi del contesto esterno è stata quindi analizzata la prima relazione semestrale della DIA relativa ai mesi di gennaio-giugno del 2019. In tale relazione emerge che in Veneto le importanti infrastrutture, unitamente alla ricchezza generata dalle imprese regionali, rappresentano dei canali attraverso i quali la criminalità mafiosa punta ad infiltrarsi in maniera "silente", avvalendosi di imprenditori mafiosi che si propongono come soci e finanziatori di imprese in difficoltà, salvo poi rilevarne la proprietà e acquisirne la gestione. In questo sistema economico-imprenditoriale, si registra poi l'operato di professionisti e imprenditori che si rivolgono ai mafiosi per fare anche da tramite con la pubblica amministrazione.

Come esposto nella relazione infatti, l'agire mafioso si muove tra attività criminali "di primo livello" e "di secondo livello": tra le prime rientrano le azioni illegali "essenziali", che si esprimono attraverso la "pressione" e il controllo capillare del territorio e che generano una forte liquidità di denaro attraverso estorsioni, usura, sequestri di persona, traffico e spaccio di stupefacenti, contrabbando di tabacchi, traffico di armi, gioco e le scommesse. Le attività "di primo livello" determinano un surplus molto rilevante che deve essere reimpiegato. Da qui la necessità di una seconda fase. Le attività criminali "di secondo livello" rappresentano l'evoluzione della strategia mafiosa e si caratterizzano per metodi più sofisticati e discreti e offrono il vantaggio di destare meno allarme sociale, coinvolgendo imprenditori, professionisti e pubblici funzionari. In questi casi la corruzione di pubblici funzionari, lo scambio elettorale politico-mafioso, l'infiltrazione negli Enti locali, l'acquisizione di aziende produttive e la ricerca di imprenditori e professionisti compiacenti, costituiscono il volano per moltiplicare i profitti e allargare il raggio d'azione degli investimenti, allontanando sempre di più l'"aura mafiosa" dai propri affari.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 14 a 45
---	--	--

I professionisti e gli imprenditori collusi - l'area grigia dell'economia criminale - consentono alle cosche di entrare in contatto con un'altra area grigia, altrettanto pericolosa, in cui operano gli apparati infedeli della Pubblica Amministrazione. La corruzione è l'anello di congiunzione tra queste due aree grigie che permette alle cosche di diventare un vero e proprio contraente della Pubblica Amministrazione, con ciò rafforzando e consolidando la propria posizione.

Nella relazione emerge che anche il Veneto è stato interessato da questo fenomeno ed in particolare per le attività di secondo livello: l'ndrangheta attraverso gravi intimidazioni e violenze, obbligava gli imprenditori a modificare a proprio vantaggio gli assetti societari, al fine di acquisirne il controllo. Prestava, inoltre, danaro a tassi usurari di oltre il 300%, riciclando ingenti somme di denaro con la complicità di imprenditori conniventi, che si prestavano ad emettere ed utilizzare fatture per operazioni inesistenti. Anche i Casalesi si sono proiettati in Veneto con l'intento di mimetizzare in "attività di secondo livello" i profitti derivanti dai loro crimini: in una prima fase la cosca poneva in essere delle attività usuarie ed estorsive nei confronti di numerosi imprenditori, che portavano alla spoliatura definitiva dell'azienda. In una seconda fase, utilizzava le aziende così acquisite come "cartiere" per riciclare il denaro sporco attraverso delle false fatturazioni. La terza e più evoluta fase del sistema mafioso era collegata allo scambio elettorale politico-mafioso, che si sostanzava, prima nel sostegno economico alla campagna elettorale di un ex sindaco di Eraclea e poi nel supporto amministrativo alle diverse attività economico-imprenditoriali sviluppate dalla consorteria, alla quale l'esponente politico assicurava le necessarie pratiche presso il Comune.

A sostegno di quanto sopra descritto, nella relazione della DIA vengono riportati i dati sui soggetti segnalati per reati di criminalità organizzata nella Regione che sono in netto aumento: 60 rispetto ai 5 dell'anno precedente per il reato di associazione di tipo mafioso (416 bis cp), 75 rispetto ai 5 dell'anno precedente per la circostanza aggravante dell'utilizzo del metodo mafioso (art. 416 bis.1 cp), tre rispetto all'assenza degli anni precedenti, per lo scambio elettorale politico mafioso (art.416 ter cp).

Gli accessi ai cantieri, eseguiti dai Gruppi Interforze per far emergere possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle fasi di realizzazione di un'opera pubblica, in Veneto nel primo semestre 2019 sono stati 2 durante i quali sono state controllate 62 persone e 14 aziende ed è stato emesso 1 provvedimento interdittivo.

Nel primo semestre 2019, la DIA ha effettuato nel Veneto 663 operazioni conseguenti a segnalazioni di operazioni sospette legate alla criminalità organizzata e 2827 relative a reati spia.

Analizzando ed interpretando questi dati si evince quindi come sia sempre più presente il pericolo per l'ente e i Destinatari del presente Piano, di entrare in contatto con imprese solo apparentemente legali che sfruttano la loro posizione per infiltrarsi nella pubblica amministrazione e conseguentemente anche nella gestione degli appalti. Ciò rende necessario che vengano sempre adottate le misure di prevenzione ed i

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 15 a 45
---	--	--

controlli posti in essere dal Consorzio soprattutto nei casi di “richieste” anomale da parte dei clienti o presentazione di documentazione non completa o sospetta durante le procedure di selezione del contraente.

Analisi del contesto interno

L’analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall’altro, il livello di complessità dell’ente. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L’obiettivo ultimo dell’analisi del contesto interno si sostanzia nell’analisi di tutta l’attività svolta dal Consorzio attraverso la mappatura di tutti i processi al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l’accezione ampia contemplata dalla normativa e dal PNA.

L’ANAC fornisce delle indicazioni sulle aree a rischio corruzione che ciascuna amministrazione o ente deve considerare per quanto riferibili, alle quali devono aggiungersi e individuate quelle ulteriori, peculiari al tipo di attività svolta da ciascuna amministrazione o ente, definite “Aree di rischio specifiche”.

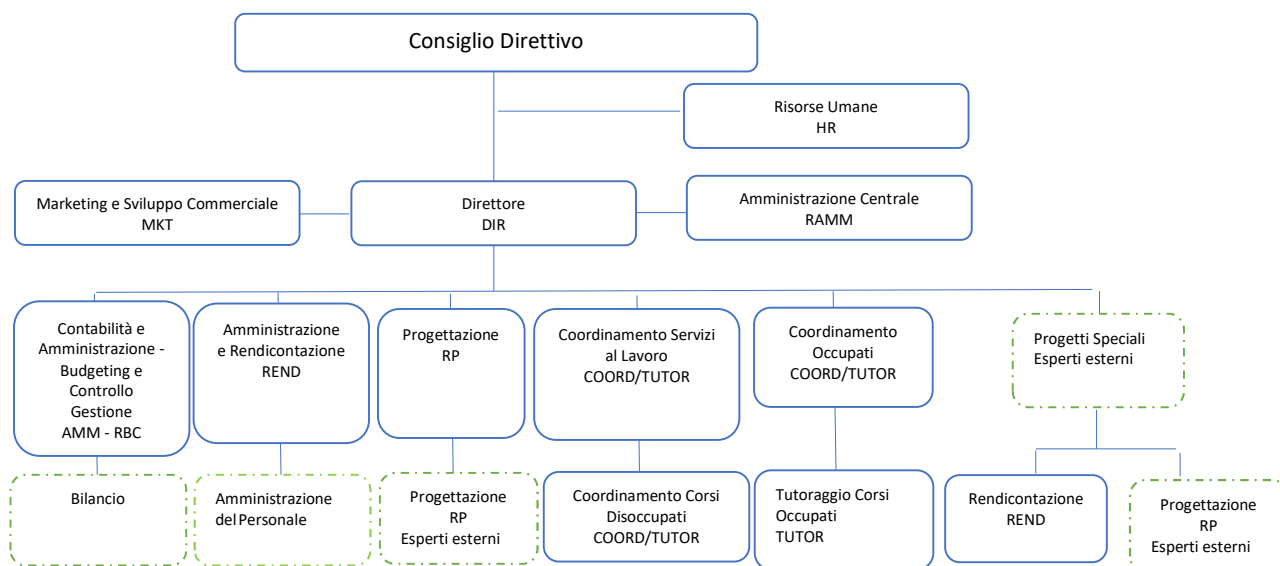
Si evidenzia che il Consorzio non ha scopo di lucro e si occupa di:

- erogazione dei servizi e dello sviluppo di iniziative per la qualificazione dei lavoratori ed il miglioramento dell’accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori della logistica, dei trasporti e del cluster marittimo, portuale e aeroportuale, attraverso:
 - o la promozione e la gestione di attività concernenti la formazione, l’aggiornamento professionale e la formazione continua, il perfezionamento e la riqualificazione dei lavoratori, nonché di persone disoccupate, inoccupate e prive di lavoro;
 - o l’orientamento scolastico e professionale, l’informazione occupazionale;
 - o l’accompagnamento al lavoro conformemente alle modalità di accreditamento previste dalla normativa in vigore;
 - o lo studio e la ricerca sul mercato del lavoro;
 - o la specializzazione sulle tematiche della safety e security;
- erogazione di servizi per lo sviluppo di iniziative per il miglioramento della competitività delle imprese attraverso interventi di ottimizzazione dell’organizzazione aziendale, con particolare riferimento alle risorse umane nei settori: dell’innovazione, dell’energia, dell’ambiente, della logistica, dei trasporti, della security e della safety, nonché ogni altro intervento finalizzato allo sviluppo della competitività;

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 16 a 45
---	--	---

- erogazione di servizi e lo sviluppo di iniziative per il miglioramento tecnologico delle imprese attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di innovazione di processo, di innovazione organizzativa e di azioni di trasferimento tecnologico a favore delle imprese;
- sviluppo di progetti e di reti regionali nazionali e internazionali per la realizzazione delle finalità del Consorzio

La struttura organizzativa del Consorzio risulta essere molto semplice ed è così costituita:



Il Consorzio è amministrato da un Consiglio Direttivo, composto da membri 3 la cui nomina è riservata all'Assemblea secondo quanto stabilito dallo Statuto. Sono inoltre presenti 7 dipendenti, tra cui un Direttore.

Punto di forza del Consorzio risulta essere la ridotta dimensione della struttura, che opera con dinamiche e velocità tipiche di un'organizzazione privata operante nell'ambito dei servizi di formazione in cui assoluto rilievo ha il capitale umano. La qualità e la motivazione del personale, selezionato attraverso criteri meritocratici, caratterizzato da percorsi formativi coerenti con i compiti da svolgere e da un mix di esperienze valorizzano i profili di interdisciplinarietà delle materie trattate nell'ambito delle funzioni formative del Consorzio.

Per converso, le maggiori criticità in ambito di applicazione della normativa anticorruzione trovano fondamento proprio nella ridotta dimensione della struttura organizzativa, che non consente interventi di rotazione di professionalità e competenze, come auspicato da tutte le direttive in materia di prevenzione della corruzione.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 17 a 45
---	--	--

La “mappatura” dei processi

Come previsto dall'allegato 1 al PNA 2019 e come sopra riportato, l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura si sostanzia nell'individuazione dei singoli processi, delle attività relative a ciascuno di essi e delle responsabilità correlate, e consente di delimitare le aree di rischio in relazione alle quali si effettua, in un successivo momento, la valutazione del rischio. Oltre a tale finalità, la mappatura risulta fondamentale ai fini dell'efficacia ed efficienza dell'azione dell'ente, consentendo talvolta di evidenziare duplicazioni di procedure o di allocazione di risorse.

CFLI ha quindi individuato le aree di operatività aziendale ed i relativi processi aziendali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni, gli strumenti e/o i mezzi per la commissione delle fattispecie corruttive.

Dalla mappatura dei processi, si riportano di seguito le aree specifiche per le quali pare più elevato il rischio corruttivo ed i soggetti coinvolti. Come previsto nell'allegato 1 al PNA 2019, CFLI ha deciso di rimandare la descrizione dettagliata dei processi nei PTPCT delle annualità successive, prevedendo al momento solo un rimando ai documenti societari che comunque risultano pubblicati e sono accessibili nel sito internet istituzionale.

Descrizione Aree	Funzioni Coinvolte nel processo
Gestione dei contributi pubblici per realizzazione attività di formazione <i>Per la descrizione del processo si rimanda a quanto descritto nel Modello 231 e nei protocolli PR231 A (gestione rapporti con la PA: contatti ispezioni verifiche, licenze); PR231B (gestione finanza pubblica e agevolata) PR231 C (tenuta dei registri)</i>	Consiglio Direttivo e Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Responsabile Progettazione Responsabile Progetti Speciali Amministrazione e Rendicontazione Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Coordinamento corsi Consulente esterno Tutor e Docenti
Affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture <i>Per la descrizione del processo si rimanda a quanto descritto nel Modello 231 e nel protocollo PR231F (Flussi monetari e finanziari)</i>	Consiglio Direttivo e Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Soggetti interessati all'acquisto di beni servizi Consulente esterno



**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA
2020-2022**

PTPCT

Revisione 0

Pagina Pag. 18 a 45

Descrizione Aree	Funzioni Coinvolte nel processo
Vendita di servizi <i>Per la descrizione del processo si rimanda a quanto descritto nel Modello 231 e nei protocolli PR231B (gestione finanza pubblica e agevolata) e PR231F (Flussi monetari e finanziari)</i>	Consiglio Direttivo e Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Responsabile Progettazione Responsabile Progetti Speciali Amministrazione e Rendicontazione Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Coordinamento corsi Consulente esterno Tutor e Docenti Marketing
Gestione Risorse Umane (acquisizione progressione e gestione del personale) <i>Per la descrizione del processo si rimanda a quanto descritto nel regolamento del personale, nel Modello 231 e nei protocolli PR231F (Flussi monetari e finanziari) PR231H (buste paga)</i>	Consiglio Direttivo e Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Amministrazione e Rendicontazione Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Risorse Umane Consulenti esterni Commissioni giudicatrici
Gestione risorse finanziarie <i>Per la descrizione del processo si rimanda a quanto descritto nel Modello 231 e nei protocolli PR231B (gestione finanza pubblica e agevolata) PR231 D (sponsorizzazioni omaggi e liberalità). PR231 E (gestione amministrativa) PR231F (Flussi monetari e finanziari), PR231 G (rimborsi spese) PR231H (buste paga)</i>	Consiglio Direttivo e Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Amministrazione e Rendicontazione Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Consulenti esterni
Gestione dei rapporti con la PA anche durante ispezioni, verifiche, richiesta di autorizzazioni, certificazioni <i>Per la descrizione del processo si rimanda a quanto descritto nel Modello 231 e nei protocolli PR231 A (gestione rapporti con la PA: contatti ispezioni verifiche, licenze) PR231B (gestione finanza pubblica e agevolata)</i>	Consiglio Direttivo e Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Tutti i soggetti che entrano in contatto con i funzionari pubblici
Affari legali e contenzioso	Consiglio Direttivo e Presidente del Consiglio Direttivo Direttore Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione Consulenti esterni

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 19 a 45
---	--	--

6.2 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- identificazione;
- analisi;
- ponderazione del rischio.

Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza del Consorzio, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'individuazione include tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sul Consorzio.

Come previsto dall'allegato 1 al PNA 2019, l'analisi per l'identificazione dei rischi è stata condotta per processi, non ulteriormente scomposti in fasi o attività, in quanto CFLI ha una dimensione organizzativa ridotta e nel corso di questi anni non si sono manifestati fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità.

Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi o fattori abilitanti, CFLI ha preso in considerazione le seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nel Consorzio oppure in altre amministrazioni o enti simili;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e dall'O.d.V.;
- le segnalazioni ricevute;
- eventuali provvedimenti disciplinari.

I rischi individuati sono sinteticamente descritti nella colonna "Identificazione rischio" nella Tabelle riassuntive presenti al paragrafo 6.4

Analisi del rischio e Ponderazione del rischio

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 20 a 45
---	--	--

L'analisi del rischio ha i seguenti obiettivi:

- comprendere in maniera più approfondita gli eventi rischiosi identificati nella fase precedente
- individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi.

Ai fini della stima del livello di esposizione al rischio è stato adottato un approccio di tipo qualitativo basato su un criterio generale di prudenza per evitare la sottostima del rischio, nonché sui seguenti indicatori di stima:

- livello di interesse “esterno” (presenza di interessi anche economici e di benefici per i destinatari del processo);
- grado di discrezionalità del soggetto deputato ad assumere la decisione;
- manifestazione di eventi corruttivi verificatisi in passato nel processo/attività;
- complessità del processo (segregazione delle funzioni);
- controlli esistenti;
- segnalazioni e provvedimenti disciplinari;
- grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- trasparenza del processo,
- impatto economico e reputazionale

La stima del livello di rischio è stata condotta valutando ciascuno degli indicatori di stima sopra indicati, e adottando una scala di misurazione basata su tre valori (alto, medio e basso). Si è poi proceduto ad una valutazione complessiva del livello di esposizione di rischio (alto, medio, basso) privilegiando il criterio di prudenzialità e non quello della media delle valutazioni dei singoli indicatori.

Come si vedrà nella tabella che segue è stato analizzato per tutte le aree a rischio corruzione e nei vari processi, il livello di esposizione del rischio che risulta essere nel complesso medio/basso.

CFLI ritiene al momento, anche in ragione della mancanza di eventi corruttivi pregressi o riscontrati in questi anni, della ridotta complessità organizzativa, dell'adozione del Modello 231, e dalle risultanze dell'analisi dei rischi, di rimandare la motivazione di ogni misurazione nei prossimi Piani Triennali.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
<i>Gestione dei contributi pubblici per realizzazione attività di formazione</i>	Ottenimento e gestione dei finanziamenti pubblici	Medio
	Analisi e definizione dei fabbisogni	Basso
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Basso
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Basso
	Requisiti di qualificazione e aggiudicazione	Medio
	Valutazione delle offerte (inclusa la verifica	Medio

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 21 a 45
---	--	--

<i>Affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture</i>	di eventuali offerte anomale) e aggiudicazione	
	Procedure negoziate	Medio
	Affidamenti diretti	Medio
	Revoca del bando	Basso
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Basso
	Subappalto	Basso
	Verifiche in corso di esecuzione	Basso
	Rendicontazione del contratto	Medio
<i>Vendita di servizi</i>	Prezzo dei servizi	Medio
	Prestazioni	Medio
	Inadempimenti	Medio
<i>Gestione Risorse Umane</i>	Reclutamento	Basso
	Progressioni di carriera	Basso
	Premi	Basso
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Basso
<i>Gestione risorse finanziarie</i>	Amministrazione e controllo	Medio
<i>Gestione dei rapporti con la PA</i>	Rapporti con pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio ed organi di vigilanza	Medio
<i>Affari legali e contenzioso</i>	Predisposizione dei contratti e gestione dei contenziosi	Basso
	Definizione stragiudiziale	Basso

Una volta ottenute le risultanze della valutazione del rischio si è proceduto alla ponderazione del rischio che ha lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Quanto alle azioni da intraprendere, è stato valutato il rischio residuo, ossia il rischio che persiste sulla base delle misure di prevenzione adottate e attuate dal Consorzio in questi anni e la loro idoneità ed è emerso che non risulta necessario porre in essere ulteriori attività, essendo sufficiente mantenere attive le misure già esistenti, provvedendo semmai al loro aggiornamento.

Dalla valutazione non risultano esserci rischi critici quindi le priorità di intervento riguarderanno in primis i processi dove il rischio è risultato essere Medio, per poi via via intervenire nei processi aventi rischio Basso.

6.3 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 22 a 45
---	--	--

Tali correttivi vengono chiamate misure di prevenzione: con il termine misure si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

L'ANAC definisce due tipi di misure diverse: quelle "obbligatorie", la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative e quelle "Ulteriori" che, invece, possono essere inserite nei PTPC a discrezione dell'amministrazione.

CFLI avendo già adottato il MOG ritiene che molte delle misure proposte siano già efficacemente previste, adottate ed attuate nei Protocolli di prevenzione. Ci si riferisce in particolare alle misure dei controlli, della formazione, di segnalazione e segregazione delle funzioni non essendo possibile la rotazione del personale per la ridotta compagine organica.

Per questo motivo nella tabella di analisi dei rischi e trattamento degli stessi (Tabella riassuntiva, paragrafo 6.4) viene richiamato il Modello 231, il Codice etico e gli altri documenti adottati dalla Società.

Come già detto al paragrafo precedente, la Società ha deciso di non prevedere nuove misure in quanto quelle previste nei Piani precedenti risultano essere attuate e sono risultate idonee a prevenire i rischi corruttivi e i suoi fattori abilitanti. Dovrà però essere previsto l'aggiornamento del Modello 231 e del Codice etico per meglio specificare le misure di prevenzione della corruzione.

6.4 Tabelle riassuntive

Nella tabella che segue sono riportati per ogni area di rischio individuata a rischio corruzione, le possibili modalità di commissione dei comportamenti corruttivi (Identificazione dei rischi), l'individuazione delle misure di prevenzione adottate dal Consorzio e la programmazione e la tempistica per l'attività di miglioramento delle stesse.

Si fa presente che si è deciso di non inserire gli indicatori di monitoraggio in quanto le misure riguardano principalmente il rispetto di parti specifiche del Modello 231 e del Codice etico che stabiliscono modalità di comportamento e controlli per ogni singola attività. Il rispetto di tali procedure viene monitorato, oltre che dal CD, dal Direttore e RPCT e dai responsabili di funzione, anche dall'O.d.V. Ciò fa sì che non sia facile ipotizzare, per alcune misure, degli indicatori di monitoraggio (ad esempio numero di controlli effettuati sulla pratiche).

Abbreviazioni:

CD= Consiglio Direttivo; Pres=Presidente del Consiglio Direttivo; DIR= Direttore; REND= Amministrazione e Rendicontazione; RP= Responsabile Progettazione; RPS= Responsabile Progetti Speciali; AMM/RBC= Contabilità e Amministrazione Budgeting e controllo di gestione; COORD= Coordinamento corsi ; MKT=Marketing e sviluppo commerciale; HR Risorse Umane

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 23 a 45
---	--	--

**AREA GESTIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI
PER REALIZZAZIONE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Ottenimento e gestione dei finanziamenti pubblici	CD PRES DIR RP RPS AMM REND COORD Consulente esterno Tutor Docenti	- comportamenti non corretti per ottenere finanziamenti pubblici - Utilizzo di contributi/ finanziamenti pubblici per finalità diverse da quelle per cui sono stati erogati - Produzione, presentazione, utilizzo di dichiarazioni, documenti non veritieri o omesse informazioni dovute, per ottenimento indebito di finanziamenti, contributi, sovvenzioni	Medio	- MOG - Pr 231 A - Pr231 B - PR231 C - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020

AREA AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Analisi e definizione dei fabbisogni	CD PRES DIR AMM Soggetti interessati all'acquisto di beni servizi	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia economicità, ma per interessi particolari - Frazionamento artificioso del fabbisogno al fine di eludere le soglie	Basso	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Definizione dell'oggetto dello affidamento	CD PRES DIR	Utilizzo della definizione dell'oggetto in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti - Carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto per disincentivare la partecipazione o per consentire modifiche in fase di esecuzione - Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i	Basso	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico - Trasparenza	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 24 a 45
---	--	---

		contenuti della documentazione di gara.			trasparente sul sito internet
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	CD PRES DIR	-Rischio di utilizzo di esclusività tecnica o urgenza per evitare procedure di gara specifiche -Elusione delle regole di evidenza pubblica laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara d'appalto. - Proroga opportunistica di contratti di fornitura per beni e servizi al fine di favorire specifici fornitori	Basso	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	-Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; -Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Requisiti di qualificazione e aggiudicazione	CD PRES DIR	- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un soggetto	Medio	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	-Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; -Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Valutazione delle offerte (inclusa la verifica di eventuali offerte anomale) e aggiudicazione	CD PRES DIR	-Applicazione distorta dei criteri di valutazione dei requisiti per manipolare l'esito della procedura di affidamento e agevolare un particolare operatore economico - Uso di criteri eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto dell'affidamento per manipolare l'esito e restringere le offerte - Omissione di controlli o verifiche al fine di favorire un operatore privo di requisiti -Valutazione non chiara, o senza adeguata motivazione al fine di agevolare un particolare operatore economico -Mancato rispetto dei criteri indicati nel bando - Omessa rilevazione di un'offerta che appare	Medio	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico - Trasparenza	-Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; -Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione trasparente sul sito internet

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 25 a 45
---	--	--

		anormalmente bassa - Errata effettuazione delle valutazioni compiute in sede di verifica dell'offerta			
Procedure negoziate	CD PRES DIR	- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla Legge - Abuso di discrezionalità nella scelta delle imprese cui inviare una richiesta di offerta al fine di favorire un soggetto - Artificioso frazionamento degli appalti	Medio	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Affidamenti diretti	CD PRES DIR	- Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla Legge - Abuso di discrezionalità nella valutazione del fornitore da selezionare tramite affidamento diretto - Artificioso frazionamento degli appalti - Ricorso improprio agli affidamenti diretti per ragioni di urgenza per favorire un soggetto	Medio	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Revoca del bando	CD PRES DIR	Abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Basso	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Varianti in corso di esecuzione del contratto	CD PRES DIR	- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni. - Utilizzo varianti per evitare procedura di gara più lunga e onerosa. - Utilizzo di varianti per	Basso	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del



**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA
2020-2022**

PTPCT

Revisione

0

Pagina

Pag. 26 a 45

		esigenze sopravvenute diverse da quelle della gara principale			MOG da effettuare entro luglio 2020
Subappalto	CD PRES DIR	- Accordi collusivi tra i soggetti partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso - Errata e/o incompleta effettuazione dei controlli sulla documentazione presentata dal fornitore richiedente l'autorizzazione al subappalto - Non tempestiva effettuazione dei controlli sulla documentazione al fine di concedere l'autorizzazione tacita al subappalto ad un determinato fornitore - mancata valutazione dell'impiego di manodopera o di incidenza del costo della stessa ai fini di eludere le disposizioni ed i limiti di Legge.	Basso	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Verifiche in corso di esecuzione	CD PRES DIR AMM Soggetti interessati all'acquisto di beni servizi	- Mancate o insufficienti verifiche dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	Basso	- MOG - Pr 231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Rendicontazione del contratto	CD PRES DIR AMM Consulente esterno	- effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	Medio	- MOG - Pr 231 F - PR231 E - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 27 a 45
---	--	---

					sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
--	--	--	--	--	---

AREA VENDITA DI SERVIZI

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Prezzo dei servizi	CD DIR RP RPS AMM REND MKT	-Definizione di prezzi non uguali per la stessa tipologia di contratto per favorire alcuni soggetti -Concessione di sconti sui prezzi imposti per ottenere altri vantaggi	Medio	- MOG - Pr231 B - PR231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	-Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; -Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Prestazioni	DIR RP RPS AMM REND COORD Consulente esterno Tutor Docenti	Prestazioni erogate in maniera differente o non corretta rispetto al contratto per favorire un soggetto	Medio	- MOG - Pr231 B - PR231 C - PR231F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	-Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; -Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Inadempimenti	DIR RP RPS AMM REND COORD Consulente esterno Tutor Docenti	Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal cliente -Gestione dei contenziosi in modo discrezionale	Medio	- MOG - Pr231 B - PR231 C - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	-Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; -Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 -Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020

AREA GESTIONE RISORSE UMANE

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Reclutamento	PRES	- Richiesta di assunzione	Basso	- MOG	-Eventuale

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 28 a 45
---	--	---

	DIR Commissioni giudicatrici HR	non supportata da una reale esigenza. - Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionale richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Esercizio di pressioni indebite facendo leva su posizioni di potere politico o economico per favorire l'assunzione di un professionista od operatore. - Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza dell'imparzialità e della selezione - Presenza di conflitto di interesse tra i soggetti che partecipano alle diverse fasi e i possibili candidati. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;		- PR231F - PR231H - Regolamento per il reclutamento del personale - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico - Trasparenza	aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2020 - Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione trasparente sul sito internet
Progressioni di carriera	CD PRES DIR AMM REND HR Consulenti esterni	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari. -Esercizio di pressioni indebite facendo leva su posizioni di potere politico o economico per favorire la progressione di carriera di un particolare dipendente.	Basso	- MOG - PR231 F - PR231 H - Regolamento per il reclutamento del personale - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2020 - Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020



**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA
2020-2022**

PTPCT

Revisione

0

Pagina

Pag. 29 a 45

Premi	CD PRES DIR AMM REND HR Consulenti esterni	Riconoscimento di premi senza definire i criteri ed utilizzando la mera discrezionalità	Basso	- MOG - PR231 F - PR231 H - Regolamento per il reclutamento del personale - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2020 - Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Procedimenti disciplinari	CD PRES DIR HR	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, o altre utilità per non applicare sanzioni - Archiviazione o riduzione delle sanzioni senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti. - Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti.	Basso	- MOG - Regolamento per il reclutamento del personale - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2020 - Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Conferimento di incarichi di collaborazione	CD PRES DIR AMM REND	- Richiesta di consulenza non supportata da reale esigenza. - Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Basso	- MOG - PR231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 30 a 45
---	--	--

		- Artificioso frazionamento degli incarichi. - Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nella selezione di un particolare consulente/ Collaboratore			2020 Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
--	--	--	--	--	---

AREA GESTIONE RISORSE FINANZIARIE

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Amministrazione e controllo	CD PRES DIR AMM REND Consulenti esterni	-Incompleta/ inaccurata effettuazione delle riconciliazioni bancarie al fine di occultare un incasso -Effettuazione di movimentazioni bancarie non autorizzate -Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari -Ricezione di pagamenti non dovuti -Pagamento di una fattura senza adeguata verifica dall'adempimento della prestazione al fine di favorire soggetti particolari. -Esecuzione di pagamenti senza rispetto dei tempi contrattualmente previsti, creando favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente.	Medio	- MOG - PR231B - PR231D - PR231 E - PR231 F - PR231 G - PR231 H - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020

AREA GESTIONE RAPPORTI CON PA

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Rapporti con pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio ed organi di vigilanza	CD PRES DIR Tutti i soggetti che entrano in contatto con i funzionari pubblici	Promessa, dazione o accettazione di denaro o altra utilità durante ispezioni, verifiche, richiesta di finanziamenti, autorizzazioni per ottenere un atto od omissione dello stesso e nei rapporti conseguenti alla gestione dei corsi finanziati	Medio	- MOG - Pr 231 A - Pr231 B - PR231C - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 31 a 45
---	--	--

					2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
--	--	--	--	--	---

AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

PROCESSO	SOGGETTI	PATOLOGIA CORRUTTIVA	VALUTAZ RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO
Predisposizione dei contratti e gestione dei contenziosi	CD PRES DIR AMM Consulenti esterni	Gestione non uniforme delle contestazioni di fornitori, consulenti clienti in caso di non ottemperanza agli accordi contrattuali - ritardi nella definizione di contenziosi - Mancata attivazione delle procedure di recupero sulla base di criteri opportunistici al fine di favorire soggetti particolari	Basso	- MOG - PR231 E - PR231 F - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020
Definizione stragiudiziale	CD PRES DIR AMM Consulenti esterni	Favoritismi o altri comportamenti scorretti nelle definizioni stragiudiziali	Basso	- MOG - Mansionario Aziendale - Manuale Qualità - Codice Etico	- Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dei dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020

7. MISURE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato ad intervenire sui rischi emersi attraverso sia la verifica dell'applicazione delle procedure esistenti all'interno dell'organizzazione, sia attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Il MOG adottato da CFLI prevede la specifica Sezione III dedicata al Sistema di prevenzione dai rischi reato presupposto che si articola in:

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 32 a 45
---	--	--

- Codice Etico e di Comportamento;
- Piano di prevenzione della corruzione
- attività di vigilanza da parte dell'ODV
- attività di informazione e formazione
- monitoraggio continuo.

Inoltre sono previsti gli specifici Protocolli di prevenzione come indicati nella Parte Speciale A, sezione II del MOG.

Il MOG è stato aggiornato nel corso del 2018, ma necessita di un ulteriore aggiornamento per meglio specificare e rafforzare la prevenzione di fenomeni corruttivi.

Come già detto ai paragrafo precedenti, il Consorzio ha deciso di non prevedere nuove misure in quanto quelle previste nei Piani precedenti risultano essere attuate e sono risultate idonee a prevenire i rischi corruttivi e i suoi fattori abilitanti.

Vengono qui citate nel dettaglio le misure di prevenzione adottate da CFIL.

7.1.Trasparenza

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012.

L'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sarà trattata in un apposito paragrafo del Piano.

7.2.La formazione e diffusione del PTPCT

La formazione costituisce uno strumento indispensabile, sia per lo sviluppo di una capillare conoscenza dei principi di comportamento e di controllo, che per una efficace implementazione delle misure di prevenzione.

In coerenza con quanto previsto dal PNA, e secondo le modalità specificate dalla Sezione III – p.to. 5 del MOG, il Modello 231 e conseguentemente il presente PTPCT di cui forma parte integrante, sono oggetto di formazione ed informazione nei confronti di tutti i soggetti destinatari, in collaborazione con l' OdV ed il RPCT.

La formazione in materia di anticorruzione deve essere strutturata su due livelli:

- a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;
- b) livello specifico, rivolto al RPCT, e ai componenti degli uffici in cui prende forma il processo individuato come rischioso.

Il personale da inserire nei percorsi formativi è individuato dal RPCT.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 33 a 45
---	--	--

Il livello generale di formazione deve essere rivolto alla generalità dei dipendenti, deve riguardare l'aggiornamento delle competenze (*approccio contenutistico*) e le tematiche dell'etica e della legalità.

Il livello specifico deve avere come oggetto le seguenti materie: le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno della Società.

L'attività di comunicazione e formazione è in improntata ai principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Il PTPCT ed il MOG vengono inoltre resi disponibili e consultabili in formato aperto all'interno del sito web istituzionale www.cfli.it, in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

7.3. Attività di controllo sul rispetto delle misure

Un'ulteriore misura che viene evidenziata nei PNA è quella del controllo delle misure poste in essere.

Il MOG adottato da CFLI, di cui il presente PTPCT ne è parte integrante, prevede un puntuale sistema di controlli sia interni che da parte dell'OdV e pertanto si ritiene che gli stessi, con il supporto delle attività del RPCT, siano adeguati per verificare il rispetto di tutte le misure di prevenzione della corruzione.

Tutti i Destinatari sono tenuti inoltre a collaborare attivamente con il RPCT e riferire allo stesso tutti i casi di violazione del PTPCT e delle misure di prevenzione adottate.

Tutti i soggetti del Consorzio devono inoltre segnalare al RPCT le eventuali modifiche organizzative o di processo affinché lo stesso valuti se il Piano necessita di essere aggiornato.

Le violazioni inerenti al Modello 231 e al Codice etico devono essere segnalate all'O.d.V. che ne darà pronta informativa al RPCT per gli ambiti di competenza.

Le violazioni di tali doveri saranno ritenute gravi in sede di responsabilità disciplinare.

Il Consorzio rende pubblico sul proprio sito internet l'indirizzo del RPCT a cui indirizzare le segnalazioni.

7.4. Rotazione o misure alternative

La rotazione del personale è considerata una delle procedure più adeguate al controllo e al contenimento del rischio corruttivo, in quanto finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Inoltre la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 34 a 45
---	--	---

Sia il PNA sia le ultime Linee Guida dell'ANAC sottolineano però che, ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi.

In considerazione della ridotta compagine organica del Consorzio e delle diverse specifiche competenze del personale addetto ai vari servizi, non ci sono le condizioni che consentano di prevedere la rotazione degli incarichi e/o delle competenze.

CFLI ha quindi valutato, in combinazione o alternativa alla rotazione stessa, l'applicazione della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni"), come suggerito dalla Determinazione ANAC 8/2015 che si sostanzia nell'attribuire a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche. Inoltre sono previste modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra i lavoratori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, e una trasparenza "interna" delle attività.

Il principio della segregazione delle funzioni è inoltre alla base del Modello 231 adottato da CFLI e delle misure di prevenzione specifiche ed ulteriori adottate dal Consorzio.

Diversa dalla rotazione "ordinaria" dei dipendenti è la rotazione "straordinaria" prevista dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, che i dirigenti *"provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*.

La delibera ANAC 215/2019 *"Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001"* richiamata dal PNA 2019, stabilisce che vi sono dei dubbi sull'applicazione di questo articolo per gli enti in controllo pubblico e che quindi queste società hanno la facoltà di valutare se applicare la misura, dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale, ossia il momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.

CFLI ha comunque deciso che tutti dipendenti siano obbligati a comunicare al Consorzio e al RPCT l'instaurazione di procedimenti penali a loro carico per condotte di natura corruttiva dalla notizia della loro iscrizione nel registro delle notizie di reato (i reati per cui scatta l'obbligo di comunicazione sono quelli indicati all'art. 7 l.69/2015: articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale). In questi casi il Consorzio deciderà le misure da porre in essere nei confronti del dipendente, tra cui la messa in aspettativa o la sospensione del rapporto di lavoro, anche

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 35 a 45
---	--	---

sulla base del CCNL di riferimento e del sistema disciplinare previsto dal Modello 231, quando non è possibile prevedere una rotazione straordinaria in un diverso ufficio per la ridotta articolazione degli stessi. CFLI ripeterà la sua valutazione a seconda della gravità delle imputazioni e dello stato degli accertamenti compiuti dell'autorità giudiziaria. Dei provvedimenti adottati verrà data adeguata motivazione.

7.5.Codice Etico di Comportamento

Il Consiglio Direttivo in data 06/12/2016 in concomitanza con l'adozione del MOG ha adottato un Codice Etico e di Comportamento, che esprime i valori di riferimento del Consorzio, i principi e le linee di comportamento che tutti i collaboratori devono mantenere.

Tra i principi e gli obblighi espressi rientrano norme di comportamento per evitare e prevenire qualsiasi atto o comportamento corruttivo e più in generale espressione di *maladministration* dell'ente.

Il Codice Etico è a disposizione sul sito internet istituzionale.

7.6.La tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)

Il PNA prevede che debba essere prevista quale misura di prevenzione della corruzione, una procedura finalizzata *“ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione”*.

Si fa inoltre presente che la legge 179/2017 recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* ha modificato l'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001 (Tutela del dipendente che segnala gli illeciti) prevedendo tra gli altri interventi, quello di estendere l'applicazione della norma anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

La legge 179/2017 all'art. 2, ha inoltre previsto l'introduzione all'interno del D.lgs. 231/01, all'art 6, delle seguenti disposizioni

“I modelli [231] prevedono:

a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 36 a 45
---	--	--

b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

2-ter. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

2-quater. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. E' onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.».

CFLI ha quindi previsto appositi canali di comunicazione differenziati e riservati verso i quali i dipendenti ed i soggetti esterni, sono tenuti a segnalare le condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano o del MOG. Le segnalazioni devono essere fatte pervenire direttamente al RPCT, o all'OdV ai seguenti indirizzi enrico.morgante@cflit.it, odv@cflit.it

Il RPCT e l'OdV hanno formale obbligo di riservatezza sull'identità del segnalante, salve le comunicazioni che devono essere effettuate per legge o in base al PNA.

CFLI dovrà prevedere inoltre sanzioni per chi viola le misure di tutela del segnalante, effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

7.7.Gestione del conflitto di interessi

Il PNA 2019 fa presente che la tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

L'art. 1, comma 41, della legge n. 190/12 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241/90, rubricato “conflitto

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 37 a 45
---	--	--

d'interessi", ai sensi del quale: "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale".

Tutti i dipendenti del Consorzio devono quindi astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le proprie mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti o affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti.

La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata al proprio superiore funzionale, il quale deve valutare la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono ugualmente l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Qualora il conflitto riguardi il Dirigente, le iniziative da assumere saranno valutate dal Consiglio Direttivo. L'obbligo di astensione nei casi di conflitto di interesse e le sanzioni derivanti dalla loro violazione verranno comunicate a tutto il personale.

7.8. Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per gli incarichi di Amministratore e per gli incarichi dirigenziali

La disciplina dettata dal D.lgs. 39/2013 concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001, e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, regolati e finanziati dalle pubbliche amministrazioni.

Le disposizioni del decreto tengono conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita. La legge ha anche valutato in via generale che il contemporaneo svolgimento di alcune attività potrebbe generare il rischio di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa costituendo un terreno favorevole a illeciti scambi di favori.

Come ribadito nel PNA 2019, la durata della inconferibilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato. La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 38 a 45
---	--	--

degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013).

Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013

In base anche alle “*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione*” di cui alla delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, il RPCT deve verificare l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di Presidente, Amministratori delegati e dei dirigenti del Consorzio.

Visto quanto sopra e come suggerito anche nel PNA 2019, CFLI stabilisce che prima del conferimento di un incarico, ogni interessato dovrà rendere una dichiarazione scritta con la quale afferma l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità in base alle norme vigenti. Il RPCT avrà 15 giorni per valutare la dichiarazione ricevuta; in caso di esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso) potrà essere conferito l'incarico.

Nella dichiarazione l'interessato si impegnerà ad informare immediatamente il RPCT ed il Consiglio Direttivo del Consorzio nel caso in cui sopraggiungano cause in pendenza dell'incarico. Detta dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale di CFLI.

Nel corso dell'incarico l'interessato dovrà presentare annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

I controlli del RPCT vengono effettuati annualmente ed, indipendentemente dalla cadenza programmata per i controlli, viene effettuata una verifica ad ogni nuova nomina ed incarico.

7.9.Pantouflage

Come indicato nell'aggiornamento 2018 al PNA, “*l'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. “incompatibilità successiva” (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei*

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 39 a 45
---	--	--

tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.”

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all’interno dell’amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

All’ANAC è riservato il potere di accertamento per la valutazione sulla legittimità del procedimento di conferimento dell’incarico, in corso o già concluso, che è produttivo di conseguenze giuridiche e ha pertanto carattere provvedimentale, come tale impugnabile dinanzi al TAR. Spetta invece al RPCT la competenza in merito al procedimento di contestazione all’interessato dell’inconferibilità e incompatibilità dell’incarico, ai sensi dell’art. 15 del d.lgs. 39/2013 con la conseguente adozione delle sanzioni previste all’art. 18, co. 1, del d.lgs. 39/2013¹².

L’Anac nell’Aggiornamento 2018 al PNA specifica che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, tali poteri, attraverso l’emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell’ente.

Nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l’acquisizione di beni e servizi per la p.a. sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Rientrano inoltre l’adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.

Nel PNA 2018 si legge *“Per quanto riguarda gli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. 39/2013, tenendo conto di quanto disposto dall’art. 21 del medesimo decreto, sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. Non sembra invece consentita una estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato art. 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. 39/2013. Ad analoghe conclusioni si giunge per i dirigenti ordinari.”* Tale concetto è stato ribadito anche nel PNA 2019.

Visto quanto sopra e seguendo le indicazioni previste nei PNA, CFLI ha deciso di prevedere l’obbligo per il dipendente (al momento solo per Dirigente), al momento della cessazione dal servizio o dall’incarico, di

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 40 a 45
---	--	--

sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Inoltre vi sarà l’inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage; nei bandi di gara sarà inserito l’obbligo per l’operatore di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

Il RPCT o il Consiglio Direttivo non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente deve segnalare detta violazione all’ANAC ed eventualmente anche all’ente presso cui è stato assunto l’ex dipendente.

7.10. Sistema disciplinare

Il MOG di cui il presente PTPCT forma parte integrante, prevede nella Sezione III – p.to 4 uno specifico sistema disciplinare e sanzionatorio contro la violazione delle regole di condotta delineate dal Modello e di tutte le sue parti integranti (Codice Etico e di Comportamento, Piano Prevenzione Corruzione, Protocolli prevenzione 231/01) per prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/01, in generale, e di qualsiasi comportamento che si possa delineare sotto l’accezione più ampia della L. 190/2012 come forma di corruzione.

Dovrà essere introdotto nel sistema disciplinare la previsione di sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

L’applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall’effettiva commissione di un reato e, quindi, dall’instaurazione e dall’esito di un eventuale procedimento penale. Le regole di condotta imposte dal MOG, infatti, sono assunte da CFLI in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che incombe sul Consorzio stesso.

Sono soggetti al sistema sanzionatorio e disciplinare tutti i dipendenti, gli amministratori, i Direttori Generali, i collaboratori del Consorzio, nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con il medesimo.

Il procedimento per l’irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede, e l’applicazione delle sanzioni compete esclusivamente all’Organo Amministrativo o a suo delegato. È compito dell’OdV e del RPCT segnalare all’Organo Amministrativo eventuali comportamenti in violazione del MOG e del PTPCT tali da richiedere l’applicazione di una sanzione disciplinare.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 41 a 45
---	--	--

7.11. Misure ulteriori

Come indicato anche nelle tabelle riassuntive (cfr. par.6.4), quali misure di prevenzione della corruzione specifiche ed ulteriori rientrano:

- il MOG e relativi protocolli
- il Codice etico
- il Regolamento per il reclutamento del personale
- il Manuale Qualità
- mansionario Aziendale

Tutti i soggetti interni ed esterni con i quali il Consorzio intrattiene rapporti sono informati dell'obbligo di rispettare quanto previsto in tali documenti, per le parti di competenza.

8. TRASPARENZA

8.1 Il quadro normativo di riferimento per gli enti in controllo pubblico

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di importanti interventi normativi. Sull'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è recentemente intervenuto il d.lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al d.lgs. 33/2013 sia alla l. 190/2012.

In particolare in merito all'ambito di applicazione della normativa sulla trasparenza, il d.lgs. 33/2013, modificato dal d.lgs 97/2016, ha previsto che tra i soggetti in controllo pubblico (art. 2-bis, co. 2 lett. c) rientrino *gli enti di diritto privato..... con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni*, per i quali si applica la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le PA, *“in quanto compatibile”*.

Le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* emanate con delibera del'ANAC n.1134/2017 forniscono indicazioni, nell'allegato 1, su quali siano le misure di prevenzione e gli obblighi di trasparenza che gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono adottare e pubblicare.

8.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Con il PTPCT, il Consorzio intende dare attuazione al principio di trasparenza, intesa come *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo*

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 42 a 45
---	--	--

scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". L'obiettivo fondamentale posto dal Legislatore, e fatto proprio dagli organi di governo del Consorzio, è quello di mettere a disposizione dell'intera collettività tutte le "informazioni pubbliche" trattate dall'amministrazione.

Le azioni che sono attuate mirano a radicare nelle strutture operative del Consorzio lo spirito di riconoscere in capo a ciascun cittadino una posizione qualificata e diffusa rispetto all'azione dell'amministrazione, con il principale "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" sanciti dalla Carta Costituzionale (art. 97 Cost.).

8.3 Soggetti coinvolti

RPCT: con deliberazione del Consiglio Direttivo del 06 dicembre 2016 C.F.L.I. ha conferito l'incarico di Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza al Dott. Enrico Morgante i cui compiti sono dettagliati al p.to 4.2 del presente PTPCT.

Vista la ridotta compagine organica di CFLI che vede la presenza di un unico Dirigente assegnato allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, le attività svolte dallo stesso sono sottoposte alla vigilanza periodica del Consiglio Direttivo.

Soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati: il RPCT si avvale, per la pubblicazione sul sito internet del Consorzio dei dati previsti dalla normativa sulla trasparenza, di un consulente esterno, il quale riceve, dalle varie aree aziendali responsabili della trasmissione a seconda del dato da pubblicare, i documenti e le informazioni necessarie.

L'OdV ha il compito di controllare e monitorare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa della trasparenza e attestarne l'assolvimento da parte del Consorzio.

8.4 Individuazione dei dati da pubblicare

CFLI ha implementato il proprio sito istituzionale con un'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati indicati dal D.Lgs. 33/2013, per quanto compatibili e come meglio specificato dall'allegato 1 delle *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*. La sezione è consultabile all'interno del sito web istituzionale www.cfli.it,

I dati rimangono pubblicati per il tempo stabilito dalla normativa sulla trasparenza ed in conformità al Regolamento Ue 2016/679 al Codice privacy, che consente il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 43 a 45
---	--	--

8.5 Accesso civico

Per alimentare il rapporto di fiducia con le P.A. e promuovere il principio di legalità e di prevenzione della corruzione, è stato introdotto nell'ordinamento l'istituto dell'**accesso civico**.

L'art. 5, co.1 del D. lgs.33/2013 in relazione all'accesso civico semplice, prevede che *“L'obbligo ... in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.”*

L'accesso civico è attuato tramite misure che ne assicurano l'efficacia, tempestività e la facilità per il richiedente.

La richiesta di accesso civico non deve essere motivata ed è gratuita, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'indirizzo enrico.morgante@cflit.it

Il RPCT, ricevuta la richiesta e verificatane la fondatezza, fa pubblicare il dato richiesto nel sito web entro trenta giorni e provvede alla contestuale trasmissione al richiedente del dato ovvero la comunicazione al medesimo dell'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Il co. 2 dell'art 5 del D.Lgs33/2013 prevede invece l'accesso civico “generalizzato” ossia il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti, relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013 nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (interessi pubblici o privati previsti dall'art. 5 bis del D.lgs. 33/2013).

Le richieste non devono essere generiche ma devono consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione, con riferimento, almeno, alla loro natura e al loro oggetto.

Le richieste devono essere indirizzate all'ufficio Segreteria del Consorzio, mail: veneziam@cfli.it – posta PEC: cfli@pec.it – Telefax +39 041 5334155.

Le richieste verranno valutate al fine di prevedere l'accoglimento, il rifiuto, il differimento o la limitazione delle stesse.

Della decisione presa sarà data espressa motivazione.

Per tutto quanto qui non riportato si rimanda alla normativa specifica in materia di accesso civico prevista dal D.lgs. 33/2013.

9. MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 44 a 45
---	--	--

Il RPCT deve provvedere, con cadenza semestrale, al monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle stesse.

Il RPCT deve provvedere altresì all'eventuale modifica del Piano nel caso in cui ad esempio:

- vengano accertate significative violazioni delle misure;
- intervengano mutamenti nell'attività del Consorzio o nell'organizzazione dello stesso;
- vengano identificate nuove aree di rischio o nuovi processi sensibili;
- intervengano modifiche normative, evoluzioni giurisprudenziali, dottrinali in tema di anticorruzione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette al Consiglio Direttivo. La relazione del RPCT viene predisposta su un modello reso disponibile dall'ANAC.

Si riportano nel seguito le attività programmate per l'anno 2019 nel PTPCT del 2019-2021 e con riscontro di ciò che è stato posto in essere.

ATTIVITA' DA EFFETTUARE PER L'ANNO 2019	ATTIVITA' EFFETTUATE
Adozione e pubblicazione PTPC	Il PTPC è stato adottato è stato pubblicato sul sito internet
- Aggiornamento dei protocolli del MOG da effettuare entro giugno 2019; - Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro giugno 2019; - Eventuali altre modifiche del MoG da eggettulare entro settembre 2019; - Aggiornamento del Codice Etico entro dicembre 2019	<i>Il Consorzio non ha ggiornato il Modello e il Codice etico. Tale attività è stata programmata quindi per l'anno 2020</i>
Formazione dipendenti da effettuare entro giugno 2019	<i>Non è stata svolta la formazione. La stessa verrà efefituata nell'anno 2020 a seguito dell'aggiornamento del MOG e del Codice Etico.</i>
Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2019	Non si è ritenuto necessario aggiornare il regolamento per il reclutamento del personale
Aggiornamento sezione "trasparenza" del sito web istituzionale e Adempimento obblighi di pubblicazione normativa trasparenza	La sezione è stata costantemente aggiornata con l'inserimento di quasi tutti i dati richiesti.

10. PIANIFICAZIONE TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Anno 2020	- Adozione e pubblicazione PTPCT - Aggiornamento dei protocolli da effettuare entro luglio 2020; - Formazione dipendenti da effettuare entro luglio 2020 - Aggiornamento del codice etico da effettuare entro luglio 2020
------------------	--

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022	PTPCT Revisione 0 Pagina Pag. 45 a 45
---	--	---

	- Aggiornamento del sistema sanzionatorio del MOG da effettuare entro luglio 2020 - Eventuale aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale da effettuare entro dicembre 2020 - Aggiornamento del sito, sezione “Amministrazione Trasparente” e pubblicazione dei dati previsti ex d.lgs. 33/2013 - Pubblicazione attestazione assolvimento obblighi da parte dell’O.d.V. entro aprile 2020 - Relazione annuale del Piano da parte RPTC - Verifica annuale sulle dichiarazioni di compatibilità
Anno 2021	- Adozione e pubblicazione PTPCT - Valutazione e eventuale aggiornamento delle procedure attuate - Relazione annuale del Piano da parte RPTC - Pubblicazione attestazione assolvimento obblighi da parte dell’O.d.V. entro aprile 2021 - Aggiornamento del sito, sezione “Amministrazione Trasparente” e pubblicazione dei dati previsti ex d.lgs. 33/2013
Anno 2022	- Adozione e pubblicazione PTPCT - Perfezionamento procedure attuate - Verificare e nel caso aggiornare quanto previsto nel Modello 231 - Aggiornamento del sito, sezione “Amministrazione Trasparente” e pubblicazione dei dati previsti ex d.lgs. 33/2013 - Pubblicazione attestazione assolvimento obblighi da parte dell’O.d.V. entro aprile 2022 - Relazione annuale del Piano da parte RPTC